

Quindicinale della popolazione
madonita e dei siciliani liberi

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana **Chi si isola muore, chi comunica vive**

ANNO XIX n. 18
12 OTTOBRE 2000

Sede: C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 0921 672994
telefonino 0337 612566 Posta elettronica: obiettivo@madonie.com

Periodico
iscritto al
Registro
Nazionale
della Stampa

Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di
Termini I. Sped. abb. post. comma 26
art. 2 L. 549/95 Regime sovvenziona-
to, Filiale di PA - Pubblicità inferiore
al 45%. Una copia L. 1.500

Abbonamento annuo: Italia L.40.000; Estero L. 50.000

Il gioco delle tre M...

...non è facile, ma chi ha amici, ed amici degli amici giusti, può accedere alle regole a condizione che le accetti totalmente a mutuo favore e in reciproco soccorso con altri giocatori. Poi però diventa facile

conoscere l'intreccio delle tre M e si potrà giocare in ogni parte del mondo, seduti comodamente in qualunque poltrona. Ovviamente sono esclusi dal gioco gli "sgabelli".

La vincita consiste in ricchi affari, raccomandazioni, privilegi, cariche e carriera, fama e potenza... Naturalmente il

trucchetto delle tre carte e il codice d'onore di consorceria del sistema non bisogna svelarli a chi non sa stare... al gioco.

l'Obiettivo, l'informazione
senza benda e senza bavaglio.

**Lettori, l'Obiettivo si impegna e lotta per
il benessere sociale. Sostenetelo e diffondetelo!**

L'altra Sicilia

di Mario Di Mauro

E' ora di fermare la rapina petrolifera ai danni della Trinacria!

Da decenni il sistema-Sicilia (bruciandovi anche il 50% delle proprie risorse idriche: e poi "manca l'acqua") produce il 70% dei derivati petroliferi "made in Italy". Per tale ragione e per legge costituzionale (Statuto di Autonomia, conquistato dal Movimento per l'Indipendenza nel 1946), il fisco italiano deve al sistema-Sicilia oltre 30.000 miliardi all'anno (e oggi sono molti di più...!).

Questo è quanto i siciliani riceverebbero, senza clamori, in un "paese normale", dove le leggi sono leggi e l'aritmetica è una scienza esatta e non un'opinione su cui fare "tribune politiche".

Se queste "norme costituzionali" le avessero avute in Lombardia (dove, peraltro, le Multinazionali petrolchimiche pagano buona

Lo Stato centrale deve restituire al popolo siciliano un milione di miliardi: fino all'ultima lira! No alle elemosine dei "buoni-benzina"! I politici privi di fantasia hanno aperto la loro campagna elettorale sollevando la "questione petrolio". Peggio per loro: ora devono dire perché sono stati zitti per 40 anni mentre la terra di Sicilia veniva inquinata, la gente di Sicilia moriva per cancro e il sistema-Sicilia perdeva oltre 30.000 miliardi all'anno di entrate fiscali!

avendo la "sede legale"!!!) forse Bossi sarebbe ancora un attempato studente fuoricorso e non il coccobello di chi "scende in Sicilia" a rastrellare milioni di voti non si sa bene in cambio di quale radioso avvenire (un milione di posti di lavoro in... Padania?).

In Sicilia, dove la malanova colo-

niale soffia da secoli, le cose si misero storte fin dall'inizio, da quando il cav. Moratti impiantò la prima raffineria ad Augusta, pagando lire 500 al mq per l'occupazione del suolo (la tariffa non mi pare abbia subito variazioni, almeno fino all'anno scorso). Ma se le Multinazionali petrolchimiche dominano la nostra isola quasi avessero un "salvacondotto" per inquinare, depredare e uccidere, è anche perché pochi sono i veri uomini e donne d'onore autentico rimasti ancora in piedi, in mezzo alle rovine coloniali di antichi e vivaci borghi e città, ridotti oggi ad anemico ammasso di case intorno a un supermercato, senza identità né avvenire.

Terra di nessuno, la Sicilia. Neanche gli "indiani delle riserve" si accontenterebbero oggi di uno "sconto sulla benzina" (che ci spetterebbe lo stesso) a fronte di un danno che supera il milione di miliardi (migliaia di morti per cancro e veleni esclusi!). I conti, anche morali, vanno fatti bene: riempiendo le piazze, acquistando mille spazi pubblicitari sui maggiori giornali e TV del Mondo e ingaggiando quattro avvocati di New York per fare causa alle Multinazionali e allo Stato italiano. Questo farebbe un "popolo civile", impugnando la propria bandiera in nome della Verità, della Giustizia, della Civiltà, della propria salute fisica e interiore.

La rivolta dei camionisti siciliani

Da siciliano che produce e lavora in Sicilia non posso non essere solidale con i camionisti che protestano per il caro gasolio.

Se la CEE ha come obiettivo un mercato comunitario veramente trasparente deve fare pressioni affinché i governi diano alle "periferie" d'Europa l'opportunità di trasferire fisicamente le merci a condizioni paritarie. Se i prodotti della Sicilia devono percorrere 2000 chilometri su un camion per arrivare al centro dell'Europa, è giusto che il gasolio per autotrazione non debba essere sovraccaricato da tasse, salvo che non si voglia mantenere la Sicilia come una regione-colonia che produce emigrati, dove si piazzano i beni altrove considerati obsoleti e dove si raffina il petrolio a scapito dell'ambiente.

Mi meraviglia il silenzio di tutti i siciliani che non hanno espresso alcuna solidarietà ai camionisti che per diversi giorni hanno scioperato. La protesta decisa e continua è un'opportunità unica per la ripresa economica della Sicilia. Ottenere una detassazione del gasolio significherebbe avere pari opportunità di competere con i produttori della Francia, della Germania, del Piemonte e della Lombardia. I nostri prodotti, sia agricoli che industriali, costerebbero in Germania o in Francia mediamente il 20% in meno.

Siciliani, svegliamoci con i clacson dei camion.

Antonio Reale

**Un pensiero affettuoso?
Una sorpresa per il compleanno?
Regala l'Obiettivo, lo gradiranno!**

Col giornale spediremo subito il tuo messaggio

Compila e inviaci la cedola degli auguri nel modo a te più comodo: per posta, per fax (0921 672994 solo il pomeriggio), via e-mail: obiettivo@madonie.com. Per informazioni telefona in redazione.



Il mio pensiero a:

Cognome _____
 Nome _____
 Via _____ n. _____
 CAP _____ Città _____ Prov _____

Comunicazioni

Firma _____

Il Gioiello di Giuseppe Putiri

Una scelta che fa felici!



Corso Umberto
 CASTELBUONO
 Tel. 0921-672689

La Massoneria c'è ma nessuno la vede Come fare per conoscere i nomi degli affiliati?



Il procuratore della Repubblica di Termini Imerese, Francesco Messineo, il sindaco di Castelbuono, Giuseppe Mazzola, e il presidente del Tribunale di Termini Imerese, Giuseppe Barcellona, a Castelbuono il 24 luglio scorso, alla fine di una manifestazione (Emilfoto)

Nessuna delle autorità a cui abbiamo chiesto, il 18 settembre scorso, di poter visionare il nome dei massoni madoniti o almeno del loro Maestro Venerabile ha potuto soddisfare la nostra curiosità. Eppure, secondo voci di corridoio, i massoni in Sicilia sarebbero circa 5.000. Ma come si fa a conoscerli?

La prima a risponderci è stata la dirigente del Commissariato di P. S. di Cefalù, d.ssa Gabriella Tomasello. In un fax del 28 settembre 2000 sono contenute queste parole: "Non è possibile evadere la vostra richiesta in quanto non supportata dalla «ratio» della norma richiamata".

Il 4 ottobre è la volta del procuratore della Repubblica di Termini Imerese, dott. Francesco Messineo: "In risposta a quanto richiesto, si precisa che l'art. 116 c.p.p. prevede la possibilità per chiunque vi abbia interesse di ottenere il rilascio a proprie spese di copie, estratti o certificati di singoli atti del procedimento penale. Tale norma è all'evidenza l'unica applicabile al caso in questione, dovendo escludersi che l'autorità giudiziaria possa essere in possesso di elenchi di affiliati alla massoneria in atti e documenti diversi da quelli relativi a procedimenti penali. Per conseguenza, allo scopo di rendere possibile la eventuale evasione della richiesta formulata, si invitano i richiedenti ad indicare gli estremi dei procedimenti penali iscritti nei registri di questa Procura, nei quali l'asserito elenco di affiliati alla massoneria sarebbe incluso. Appare superfluo aggiungere che i richiedenti dovranno anche dimostrare il proprio interesse ad ottenere copia di tale documento".

A chi rivolgerci, allora, per avere queste informazioni? Raggiunto da noi al telefono, il procuratore Messineo risponde: "Le mie conoscenze in merito non vanno oltre l'ambito di lavoro. Non saprei darvi indicazioni in tal senso".

Alla data in cui scriviamo non hanno ancora risposto i Carabinieri di Cefalù né il presidente del Tribunale di Termini Imerese. Né è arrivata una nota di apprezzamento da parte di alcuno dei numerosi sindaci della zona. Ci piacerebbe, per esempio, sapere cosa pensano in proposito l'on. Domenico Giannopolo (sindaco di Caltavuturo), l'on. Simona Vicari (sindaco di Cefalù), il sen. Antonio Battaglia, eletti tutti nel Collegio di questo comprensorio, e il sindaco di Castelbuono Giuseppe Mazzola.

Molti lettori, comunque, con i loro apprezzamenti sostengono il nostro sforzo teso a capire l'utilità sociale della massoneria. Se fossimo messi in condizione di sapere almeno a quali rappresentanti di essa poterci rivolgere e perché sarebbero così "venerabili", potremmo fornire le informazioni che i cittadini aspettano. Ma sull'argomento nemmeno un sito internet esiste che possa darci un minimo di ragguagli. Eppure la Costituzione italiana non ammette le associazioni segrete. Ritenevamo che la nostra curiosità stimolasse quella degli organi giudiziari e di polizia che posseggono gli strumenti del diritto per saperne di più. A parte l'ineccepibile ma inservibile risposta formale ottenuta dalle autorità sopra citate, abbiamo l'impressione che l'argomento sia intoccabile anche per quanti, politici compresi, dai rispettivi pulpiti predicano la legalità, la trasparenza e la moralità, salvo a venerare il silenzio quando gli viene chiesto di parlare.

Ignazio Maiorana

Cari deputati e cari senatori, ma quanto guadagnate!

di Davide Romano

In questo clima di campagna elettorale i politici si sforzano di essere vicini alla gente. Si fanno fotografare mentre distribuiscono strette di mano e sorrisi, qualcuno addirittura da mesi occhieggia dai cartelloni stradali promettendo sicurezza e lavoro per tutti. Non dice mai come, ma in compenso appare ringiovanito di vent'anni. Si vede che la politica, e i suoi privilegi, ai lui fanno davvero bene.

Nessuno, comunque, statene certi, introdurrà mai nel suo programma di governo la riduzione degli onorevoli stipendi. I più alti d'Europa per una delle classi politiche più pigre, dal punto di vista legislativo, di Eurolandia. E, siccome cane non mangia cane, nessuno solleverà mai il problema. Noi che di politica non viviamo, sì.

Dunque, dunque, dunque. Facciamo qualche conticino.

Quanto incassano il semplice onorevole da Camera o il senatore, le pedine che vanno in aula solo per alzare la manina su indicazione del capogruppo e non fanno un

intervento durante tutto il loro mandato? "Solo" da sedici milioni di lire netti al mese a un massimo di ventiquattro. Tutti hanno un'indennità mensile fissa di 19 milioni e 300 mila. Pochini per chi lavora in un mese in media 15 giorni. Tutti hanno comunque, in aggiunta, una diaria mensile di 5 milioni netti. Una cifra che si ottiene sommando 251 mila lire per 15 giorni. Ma se un deputato non prende parte a una seduta? Gli vengono trattenute 300 mila lire per ogni volta che è assente. Se partecipa, invece, 350. Resta comunque la possibilità di farsi giustificare dal proprio gruppo e di non perdere la diaria del giorno adducendo i motivi più vari. Fatta la legge...

Altra voce da sommare è il rimborso spese accessorie di viaggio. I nostri onorevoli, infatti, oltre a viaggiare gratis su treni e aerei e a non pagare i pedaggi autostradali, ricevono un'integrazione mensile di 1 milione e 600 mila al mese, se abitano a meno di cento chilometri dall'aeroporto o stazione (i soldi vanno così anche a chi ha la stazione sotto casa) e di, udite udite, quasi due milioni se stanno a più di cento chilometri.

Ci sono poi i soldi per pagare i vituperati portaborse. Una volta si chiamavano "spese di segreteria e di rappresentanza", ora la denominazione è cambiata in "spese inerenti il rapporto fra eletto ed elettori". Queste sono rimborsate dal proprio gruppo parlamentare che ottiene, per ciascuno dei suoi membri, 7.800.000 al mese.

Se poi il deputato è onorevole con carica, aggiunge altre tre indennità mensili: quasi nove milioni il vicepresidente della Camera; otto milioni un questore; sei milioni un presidente di commissione.

E quando arriva il tempo di lasciare la

bella poltrona d'oro, il povero onorevole si consola con una liquidazione, chiamata "assegno di solidarietà", pari all'80% dell'indennità mensile moltiplicato per gli anni del mandato.

E la pensione? Va dai tre milioni e mezzi al mese, al netto delle imposte per chi ha fatto una sola legislatura, agli undici milioni e rotti per sei mandati.

Ma anche al Parlamento europeo i nostri professionisti della politica (a destra come a sinistra) si distinguono dagli altri.

Gli italiani, guarda caso, sono quelli che guadagnano più di ogni altro collega estero. Oltre 19 milioni e trecento mila lire al mese. In pratica, quanto gli onorevoli che siedono a Montecitorio o a Palazzo Madama.

Inoltre, quelli che stanno nella sede del Parlamento europeo, a Bruxelles, hanno una diaria più alta: 400 mila invece di 350. In più, hanno un assegno mensile per i portaborse di ben 20 milioni. Il più alto d'Europa. A questa cifretta vanno aggiunti altri cinque milioni per le spese generali, oltre, natural-

mente al rimborso delle spese di viaggio: un'andata e ritorno a settimana a Bruxelles in business class.

Se da deputato si diventa membro di commissione, allora l'indennità vola dai 19 ai 38 milioni, al mese.

Il presidente Romano Prodi, invece, prende oltre 44 milioni al mese e i suoi vice circa quaranta.

Alla "ferrea regola" - che si potrebbe semplicemente chiamare scandalo in un Paese non rimbambito dalla tv e dalla propaganda di regime -, non sfugge proprio nessuno. Berlusconi, il leader del Polo, l'uomo più ricco d'Italia e uno dei più ricchi del mondo, incassa per intero quanto gli è dovuto. Briciole per uno che possiede un capitale di ben 6000 miliardi, ma briciole a cui non sembra possa proprio rinunciare. Un tempo, un tempo di galantuomini, i possidenti che sedevano al Senato o alla Camera, come segno di servizio verso il Paese, rinunziavano al "salario". Adesso...

Se poi ci spostiamo dall'altra parte dell'emiciclo parlamentare, scopriamo che il presidente del Consiglio Giuliano Amato tira a campare con cento milioni al mese, poveraccio.

Per finire, il difensore dei lavoratori, il presidente del Partito dei Comunisti italiani, Armando Cossutta, l'uomo di Mosca, arriva a quota 65 milioni di lire al mese.

Avendo a casa anche la figlia, Maura, coi suoi trenta milioni al mese. Ci piacerebbe che, durante questa lunga tornata elettorale, qualcuno sollevasse seriamente l'argomento e non solo per propaganda. Come ha fatto, nei mesi scorsi, Alleanza Nazionale che aveva proposto di abbassare gli stipendi dei senatori e dei deputati, non portando però poi la questione in Parlamento.

"Alla «ferrea regola» - che si potrebbe semplicemente chiamare scandalo in un Paese non rimbambito dalla tv e dalla propaganda di regime -, non sfugge proprio nessuno".

In campagna non c'è la fognatura?

87 cittadini la costruiscono a proprie spese

3.127 m di rete fognaria disinquinano così una delle più popolate zone residenziali

C
h
i
s
i
s
v
e
g
l
i
a
e
c
h
i
s'
a
d
d
o
r
m
e
n
t
a

L'esigenza di una rete fognante nelle contrade di Scondito e Stalluzze (a monte del centro urbano di Castelbuono) era diventata urgente a causa dell'enorme quantità di pozzi neri e fosse biologiche i cui liquami, penetrati nelle falde idriche, hanno reso inutilizzabili i pozzi di acqua potabile in campagna. Inoltre l'affioramento in superficie dei rifiuti liquidi rendeva l'aria insalubre e piena di zanzare. Una serie di liti tra confinanti per la cattiva gestione delle fosse settiche e il pericolo di acque nere filtranti ed emergenti a valle in altre proprietà avevano reso infelici la vita ai residenti e la vacanza a molti villeggianti.

Ma le richieste dei cittadini al Comune, tese alla realizzazione della fognatura pubblica in una zona fortemente antropizzata, venivano continuamente disattese. Al Palazzo rispondevano che le contrade di Scondito e Stalluzze, ancorché abitate tutto l'anno da molte famiglie, non erano inserite nel Piano fognario finanziato dalla Regione. Né il Comune fu mai disposto a realizzare l'opera con le somme degli oneri di urbanizzazione incassate da quanti si sono costruita la casa in quei luoghi.

Così 87 famiglie, mostrando elevato senso civico, si sono autotassate della somma di £. 2.000.000 per realizzare in proprio la rete fognaria e affidarne i lavori all'impresa Tecnat sotto la direzione dell'ing. Pietro Bonomo.

L'opera, costruita a regola d'arte, è stata collaudata dopo la messa in funzione del depuratore di S. Lucia e consegnata al Comune di Castelbuono. Stessa cosa è avvenuta grazie ad altri abitanti nelle contrade Pedagni e Croce, seppure per opere di dimensioni più ridotte.

L'Amministrazione comunale, pur ricevendo dagli interessati espressa richiesta scritta, non ha però saputo trovare una formula regolare che esonerasse per alcuni anni quanti hanno partecipato alla costruzione della fognatura dal pagamento della relativa tassa. Esemplici cittadini ai quali l'Amministrazione comunale non ha inviato nemmeno una nota di apprezzamento per quello che hanno fatto.

E la strada per Scondito? Un budello per salsiccia

Anche in questo caso l'Amministrazione comunale è sorda. L'accesso alla contrada Scondito è ad unica corsia, senza protezione per i pedoni che devono camminare sull'orlo di un burrone, pericolosa e difficoltosa anche per gli automobilisti che non possono procedere a doppio senso per mancanza di spazio. Ma, come misura prioritaria, per facilitare la circolazione nella strada per Scondito, si dovrebbe allargare di un metro il breve tratto iniziale, ponticello compreso. L'ampio bacino di insediamenti abitativi dello "Scondito" attualmente fa dunque ricorso all'unica stradina per raggiungere il centro urbano. La realizzazione di un'accorciatoia (circa 150 m di lunghezza) per riversare una parte del traffico automobilistico estivo verso la contrada Stalluzze è stata chiesta da alcuni cittadini al sindaco di Castelbuono Peppinello Mazzola. Da tanto tempo la gente chiede un provvedimento. Ma ad oggi è rimasta inascoltata.

Se il primo cittadino e la classe dirigente della burocrazia comunale per la soluzione di piccoli-grandi problemi impiegassero una parte delle energie e dell'intelligenza dissipate in alcuni atti stupidi, superflui e anche dispendiosi, la comunità castelbuonese si avvicinerebbe ai livelli ideali di buon funzionamento e dinamismo.

L'archivio storico viene informatizzato

Il 30 settembre scorso, nei locali della Badia, è stato presentato al pubblico l'archivio storico comunale informatizzato.

Erano presenti in pochi: il sindaco, il vicesindaco, il presidente del Consiglio comunale, esponenti della maggioranza e dell'opposizione, articolisti e uno sparuto numero d'invitati.

Il primo cittadino ha promesso che sarà continuato il lavoro su questo patrimonio castelbuonese. Il prof. Schirò, responsabile sin dal 1994 del riordino, della catalogazione e del recupero dell'archivio storico, ha illustrato i criteri con cui ha operato, sottolineando l'impossibilità di ricostruire la struttura originaria, cosicché ha organizzato la materia per cronologia e per argomento. Di ciò rende conto in una densa monografia, disponibile sia su materiale cartaceo sia su supporto informatico, articolata per sezioni. Si va dagli atti legislativi, a partire dal feudalesimo sino all'età moderna, ai documenti giudiziari ordinati per serie e numerose sottoserie e completati da un glossario di parole desuete (termini locali non registrati neppure sui dizionari dialettali). Una parte pregevole dell'archivio è costituita dalle lettere della cancelleria vicereale, che "sono il segno della presenza del governo centrale a Castelbuono". Ma c'è dell'altra documentazione, non meno interessante. Importantissimi sono i registri d'anagrafe su cui, ormai da decenni, in Europa si esercita la critica erudita più raffinata.

L'ing. Anania ha curato la parte tecnica del lavoro. I tre grossi tomi d'indici, tutti passati su computer, facilitano incredibilmente la ricerca e aprono la via alle più impensate mappe concettuali. Il materiale sarà fruibile non solo dai castelbuonesi ma, grazie al sito internet, anche da tutti i ricercatori che vi navigano. Oltre tutto sarà possibile, grazie alla tecnologia, mandare a distanza le copie dei documenti.

Il sindaco ha annunciato che a questo patrimonio potranno avere accesso gli interessati una volta che nei locali dell'ex monastero sarà installato un computer.

Rosario Pollina

Fiumara: la sponda "sinistra" La piena può travolgere il ponte...

I lavori della metanizzazione fanno qualche guasto. La fretta di scavare, di piazzare tubi e di ricoprire per proseguire i lavori e terminarli al più presto ci porterà qualche sorpresa spiacevole qui e là.

Ci viene segnalato, per esempio, che il ponte vecchio del fiume Castelbuono, opera risalente al 1700 circa, giacente in pessimo stato di conservazione, corre pericolo a causa degli sconvolgimenti di terra effettuati su una delle sponde, ai piedi del basamento che sorregge l'arco. I grossi massi esistenti in profondità sono stati dismessi. Al loro posto è stato collocato il tubo del metano. Poi lo scavo è stato ricoperto con terreno e in superficie sono stati posati alla rinfusa alcuni massi.

Dove sta il pericolo di crollo del ponte? Nella furia dell'acqua che scaverà il terreno della sponda sinistra; i massi scivoleranno in acqua e la piena avrà come unico ostacolo la fragile resistenza del pilone che sorregge il ponte. Se non si interviene immediatamente, chi vivrà vedrà.



In alto, lo stato dei luoghi al ponte vecchio di Fiumara dopo il passaggio della condotta del metano. A fianco, il letto del fiume e i massi ammassati ai piedi del pilone di sinistra

Cinque sogni di stelbuono

Due strade (per S. Mauro e Petralia), un punto di primo intervento sanitario, un teatro e una piscina

Una richiesta silenziosa e civile. Aderisci anche tu!

La strada per S. Mauro Castelverde si è spezzata, quella per Petralia è rimasta una trazzera, un centro come Castelbuono non ha il pronto soccorso, il teatro è morto, la piscina non è mai nata. Eppure queste opere potrebbero aiutare il nostro paese a migliorare la sua economia e la qualità della vita. Ogni cittadino può fare storia, contribuendo a realizzare il sogno di tutti. Basta semplicemente non essere indifferenti e registrare la propria presenza in questa "bacheca". Per farlo è sufficiente comunicare nome, cognome e data di nascita a «l'Obiettivo». Più nomi arriveranno alla nostra redazione più i sogni potranno diventare realtà. Telefonateci al n. 0921 672994. Pubblicheremo, di volta in volta, le adesioni.

Aumentano continuamente le adesioni. Castelbuono sembra svegliarsi e prendere coscienza. Ecco i cittadini meno indifferenti

Abbate Antonio 1-5-1935	Collesano Roberto 18-1-1978	La Placa Rosaria 5-8-1955	Piro Salvatore 26-9-1956
Abbate Filippo 5-11-1971	Collura Giuseppe 24-4-1964	Leta Pietro 19-4-1976	Pitingaro Giuseppe 2-9-1967
Abbate Filippo 27-11-1980	Conoscenti Angelo 20-4-1980	Li Pira Giuseppe 18-5-1959	Pitingaro Santina 18-9-1959
Abbate Lina 9-3-1955	Conoscenti Anna Maria 4-4-1984	Li Puma Liboria 22-4-1925	Polisi Anna 1-3-1961
Abbate Maria Luisa 24-6-1978	Conoscenti Giovanna 18-2-1951	Livolsi Giuseppe 2-7-1950	Polizzano Rosario 5-1-1953
Abbate M. Pina 8-3-1974	Conoscenti Nunzia 10-3-1948	Livolsi Sabrina 22-3-1987	Pollara Rosario 1-9-1949
Abbate Mario 2-1-1957	Conoscenti Pino 29-11-1941	Lo Mauro Francesco 8-3-1955	Prestianni Antonio 8-5-1971
Abbate Massimiliano 25-7-1979	Conoscenti Vincenzo 11-10-1970	Lo Re Vincenzo 28-8-1940	Prestianni Francesco 15-5-1958
Abbate Pietro 23-8-1941	Cortina Anna Maria 16-8-1934	Macaluso Lorenzo 12-4-1980	Prestianni Maria 30-5-1977
Abbate Rossella 23-8-1979	Cristadoro Natale 2-7-1980	Madonia Angelo 22-9-1964	Prestianni Vincenzo 14-8-1956
Addamo Antonello 3-1-1987	Crivello Fabrizio 20-2-1986	Madonia Francesca 23-4-1974	Prestigiovanni Fabio 12-9-1979
Addamo Daniele 29-8-1985	Cucco M. Angela 13-10-1974	Maggio Vincenza 22-7-1955	Prestigiovanni Marianna 24-7-1967
Addamo Salvatore 2-5-1952	Cucco M. Concetta 3-4-1974	Maimone Anna Maria 8-5-1949	Presti Maurizio 7-8-1975
Aiosi Mario	Cucco Natale 21-5-1979	Maimone Antonia 13-5-1945	Prisinzano Gioacchino 30-3-1948
Albi Joaquin 19-12-1970	Curcio Guido 10-10-1966	Maimone Giuseppe 3-1-1916	Puccia Domenico 30-6-1972
Alessandro Lucio 26-8-1980	Currieri Antonio 23-4-1949	Maimone Margherita 23-7-1977	Puccia Giuseppe 20-2-1963
Alessi Francesco 12-4-1949	Currieri Marinella 10-2-1984	Maimone Vincenza 24-5-1947	Puccia Vincenzo 4-1-1963
Allegra Santi 10-2-1969	Currieri Pietro 3-3-1979	Maiorana Ignazio 1-8-1956	Pupillo Anna 18-7-1968
Antista Domenico	Cusimano Massimo 24-2-1977	Maiorana Leira 19-7-1988	Pupillo M. Angela 7-5-1967
Antista M. Laura 8-9-1966	Cusimano Saverio 16-4-1983	Maiorana Marienza 19-7-1965	Putiri Giuseppe 16-4-1949
Antista Sebastiano 12-4-1947	D'Anna Vincenzo 9-8-1953	Maiorana Santina 15-5-1942	Putiri Patrizia 5-3-1980
Armano Fabrizio 13-3-1984	De Maggio Angelo 7-4-1948	Mammano Lupo Pasquale 16-1-1949	Quattrocchi Lorenzo 1-7-1971
Atanasio Domenico 5-10-1961	Di Bella Gina 7-12-1939	Marannano Antonio 26-4-1976	Raimondi Vincenzo 16-6-1952
Baio Francesco	Di Galbo Maria 7-4-1965	Marannano Antonio 1-6-1959	Raimondo Anna 3-8-1972
Barbarotta Francesco 29-5-1945	Di Garbo Dario 10-10-1974	Marannano Antonio 2-1-1922	Raimondo Annalisa 4-10-1975
Barbera Giuseppe 6-5-1970	Di Garbo Francesco 28-6-1980	Marannano Gioacchino	Raimondo Biagio 11-11-1934
Barreca Fabrizio 18-5-1978	Di Garbo Gioacchino 14-2-1943	Marannano Giuseppe 26-7-1948	Raimondo Giuseppe 29-5-1945
Barreca Gioacchino 24-7-1952	Di Garbo Pasquale 3-4-1952	Marannano Paolo 25-10-1976	Raneri Marianna 24-5-1974
Barreca Giuseppe 7-5-1964	Di Garbo Pasquale 14-8-1952	Marannano Vincenzo 17-11-1979	Raneri Paola 22-11-1977
Bartolotta M. Concetta 19-8-1965	Di Garbo Roberto 4-9-1979	Marguglio Rosaria 2-4-1957	Raneri Rosario 30-12-1945
Battaglia Armando 21-4-1950	Di Giorgi Claudia 15-7-1978	Martorana Giovanni 20-5-1963	Renna Gioacchino 16-2-1960
Bellino Anna 20-11-1951	Di Giorgi Francesco 1-4-1944	Martorana Nicolò 11-11-1956	Riccobono Giuseppe 4-11-1948
Bellino Mario 6-4-1941	Di Giorgi Silvana 2-11-1971	Martorana Paolo 2-12-1958	Riccobono Paolo 22-3-1979
Bertola Annalisa 30-4-1984	Di Liberto Roberto 8-7-1922	Mazzola Aldo 7-8-1948	Rocca Elisa 15-11-1980
Bertola Maria 8-12-1952	Di Maggio Francesco	Mazzola Alessandro 1-4-1979	Rubino Alfio 22-3-1930
Bianca Giuseppe 19-6-1972	Di Maggio M. Angela 17-5-1981	Mazzola Angela 3-4-1983	Rubino Maria Anna 29-5-1951
Biundo Epifania 18-1-1951	Dionisi Maria Grazia 15-2-1955	Mazzola Bartolo 12-9-1974	Russo Pietro 25-1-1964
Biundo Giuseppa 23-2-1963	Di pasquale Felicia 20-11-1958	Mazzola Gabriella 9-11-1974	Sabato Giulia 4-4-1953
Biundo Maria 10-3-1968	Di Pasquale Maricetta 23-1-1984	Mazzola Giovanni 15-2-1975	Sapienza Pietro 22-4-1980
Biundo Vincenzo 26-9-1965	D'Ippolito Francesco 5-4-1936	Mazzola Giovanni 23-6-1972	Schicchi Mario 24-9-1975
Blanda Gabriella 28-8-1962	D'Ippolito Giuseppe 1-8-1967	Mazzola Giuseppe 22-5-1965	Schimmenti Calogero 18-2-1951
Bonomo Angela 13-12-1949	D'Ippolito Nicola 30-1-1976	Mazzola M. Antonietta 4-4-1983	Scialabba Marianna 26-5-1942
Bonomo Antonio 5-7-1958	Distefano Maria 5-4-1976	Mazzola Paolo 27-8-1956	Sferruzza Cristofaro 21-2-1927
Bonomo Mariella 18-3-1967	Di Vita Angioletta 10-1-1957	Mazzola Tiziana 23-4-1980	Sferruzza Massimo 14-2-1974
Bonomo Rosario 11-7-1980	Di Vuono Daniele 25-9-1977	Mazzola Valentina 19-4-1982	Sferruzza Rosa 10-1-1975
Borzetta Fiammetta 30-1-1945	Failla Carmelo 20-7-1957	Mazzola Vincenzo 28-1-1928	Sferruzza Rosario 11-9-1975
Botta Pietro 17-2-1981	Failla Francesco 14-4-1920	Mazzola Vincenzo 19-3-1986	Sferruzza Santa 23-12-1958
Botta Rosario 19-3-1982	Fiasconaro Anna 10-11-1957	Mercanti Concetta 2-6-1952	Sicilia Francesca 24-9-1980
Brancato Saro 6-1-1951	Fiasconaro Claudia 7-7-1977	Mercanti Giovanna 26-10-1945	Sottile Giuseppe 8-2-1939
Bronzetti Massimo 23-7-1979	Fiasconaro Concetta 28-5-1976	Mercanti Pietro 14-6-1958	Sottile Mario 3-8-1958
Caffarelli Alberto 2-10-1939	Fiasconaro Gioacchino 14-1-1976	Minutella Gioacchino 21-8-1930	Spallino Maria 9-11-1941
Cammarata Bartolo 31-1-1954	Fiasconaro Massimiliano	Minutella Irene 18-3-1987	Spallino Mario 17-2-1978
Campo Giuseppe 26-8-1981	Fiasconaro Mario 7-12-1978	Mitra Vincenzo 25-9-1979	Spallino Mauro 15-5-1973
Capuana Antonio 1-5-1978	Fiasconaro Natale 26-2-1941	Mogavero Caterina 18-8-1980	Spallino Michele 25-8-1980
Capuana Giuseppe 14-8-1978	Fiasconaro Rosario 8-8-1947	Monteleone Sandro 25-1-1954	Toscano Francesco 1-12-1968
Capuana Rosario 21-11-1963	Fiasconaro Vincenzo 18-4-1976	Montoro Nicolò 18-6-1936	Turrisi Andrea 23-11-1946
Caruso Luisa 7-11-1965	Fiasconaro Vincenzo 17-6-1947	Morici Fabrizio 4-10-1979	Turrisi Marianna 10-12-1924
Caruno Marina 27-5-1961	Fiasconaro Vincenzo 26-7-1975	Morici Marco 19-9-1989	Turrisi Mario 2-9-1954
Castagna Vincenzo 1-12-1980	Ficile Rosa 1-4-1940	Morici Riccardo 29-8-1955	Turrisi Rosa 5-2-1923
Castiglia Antonio 30-10-1978	Fina Francesco 19-8-1947	Morici Vincenzo 8-6-1945	Vaccaro Salvatore
Castiglia Giovanni 8-2-1980	Franco Marianna 8-10-1956	Naselli Nicoletta 22-3-1987	Vigneri Mario 13-12-1962
Castiglia Santino 1-11-1967	Genchi Giuseppe 15-11-1915	Naselli Pierluigi 19-9-1986	Vignieri Natale 18-6-1981
Cicero Antonino 16-1-1944	Genchi Giuseppe 11-7-1980	Naselli Rosario 4-11-1956	Vignieri Salvatore 29-11-1955
Cicero Fabio 30-4-1977	Gerardi Antonina 20-7-1943	Naselli Salvatore 29-9-1987	
Cicero Giuseppe 24-10-1919	Ghigliotti Vincenzo 18-9-1958	Naselli Vincenzo 20-11-1954	
Cilluffo Annamaria 17-8-1980	Giordano Arcangela 23-7-1948	Nicolosi Giuseppe 19-6-1983	
Ciolino Danilo 24-4-1978	Gordenas Ada 10-9-1952	Nuci Rita 18-3-1968	
Cipolla Francesco 2-5-1933	Guarcello Alessio 8-3-1977	Occorso Giovanna 10-1-1950	
Città Carmelo 31-10-1965	Guarcello Domenica 21-7-1959	Occorso Mariella 23-2-1982	
Città Enrico 7-6-1993	Guarcello Mariano 5-7-1933	Occorso Orazio 18-9-1952	
Città Gioacchino 14-9-1969	Guarcello Pietro 9-12-1961	Pace Giuseppina 28-12-1974	
Città Mariano 11-9-1928	Gugliuzza Maria 28-11-1965	Pantano Filippo 19-6-1969	
Città Maurizio 9-7-1982	Guzzio Anna Maria 7-9-1945	Parise Rosa Pina 6-7-1951	
Città Salvatore 10-1-1956	Guzzio Anna Maria 21-11-1955	Patti Nicola 1-7-1965	
Città Selene 30-4-1988	Guzzio Giovanni 23-3-1921	Paviera Antonio 24-7-1939	
Coco Antonio 25-1-1978	Ingrassia Sonia 3-7-1979	Perrini Davide 4-9-1974	
Coco Maria 25-10-1930	Intrivici Giancarlo 28-8-1974	Perrini Rosa 26-9-1964	
Colantoni Antonio	Ippolito Antonio 2-4-1978	Piazza Antonio 28-11-1980	
Colantoni Giuseppe	Ippolito Santa 25-2-1963	Piro Alberto 7-4-1990	
Collesano Felice	La Cova Giuseppina 11-7-1926	Piro Alessandro 5-8-1986	
Collesano franco 14-7-1963	La Grua Giuseppe 27-3-1938	Piro Daniele 4-9-1984	
Collesano Gandolfo 9-11-1942	Langona M. Teresa 30-10-1962	Piro Giuseppe 2-11-1948	

Fino ad oggi hanno aderito 309 cittadini

Ci piacerebbe ricevere una nota del Sindaco di Castelbuono nella quale, in merito a questi 5 sogni della popolazione (alcuni già inseriti nelle dichiarazioni programmatiche delle ultime sindacature), si possono conoscere le sue posizioni ed eventuali previsioni di realizzazione. Intanto la nostra raccolta di firme continua.

La "Pinguina Suprema" nella pancia della "Balena"

L'estate, calda e premonitrice di un prossimo ritorno climatico-socio-politico all'area nord-africana, è finita e con essa si sono consumati gli ultimi bagliori del II millennio. Ed anche gli ultimi mesi del primo regno della "Pinguina Suprema".

Come è ovvio e naturale "Coei che deve essere ubbidita" confida sulla riconoscenza dei suoi fedeli sudditi per continuare a regnare, come Signora della Rocca o meglio delle Madonne, sempre che lo scranno madonita non debba essere preservato per qualche "cappuccino" e/o "biancofiorellino" (come è noto, il centro forzista-cappuccino e quello forzista-biancofiorellino & oppiddino hanno - e per buonissimi motivi - una scarsissima propensione a elevare agli altissimi gradi "quest'orse benigne"). Che i cefaludesi vogliono riconfermarla, è da vedere; però non dobbiamo dimenticare che il cefaludese non ama cambiare e istintivamente prova una profonda antipatia per qualsivoglia novatore. Naturalmente le regole del gioco prevedono l'esistenza di una opposizione (se ne farebbe a meno, ma perché crearsi fastidi e problemi, in fondo, la democrazia è soltanto una moda passeggera che non dovrebbe durare più di qualche secolo, e i Grandi Antichi hanno tutto il tempo che vogliono!), che tuttavia deve NON agitarsi più di tanto e mai scordarsi di chi tira i fili. E di questo gioco il cefaludese è gran conoscitore, e dunque obbediente e trimillennialmente rassegnato a seguire le indicazioni dei suoi Oscuri Reggitori, tranne quei pochi che osano avere un'opinione e votano senza sperare IN ricompense e favori.

"Sic stantibus rebus", che un Sindaco faccia bene o faccia male è del tutto ininfluenza: quel che conta è l'immagine, la rappresentazione. Quanto alla realtà, bisogna curarsene quel tanto che basta per tenere felici e satolli gli amici ed "imbonire" gli elettori. Perciò, visto che i turisti non votano, che l'estate cefaludese 2000 sia stata alquanto magra, non tange nessuno. E ovunque, se dobbiamo credere ai sapidi resoconti che possono leggersi su *l'Obiettivo*, v'è lo stesso desolante quadro, e che si tratti di forzisti o cossuttiani, il gioco è sempre quello: apparenza tanta, sostanza solo quel tanto necessario ad accontentare le proprie clientele e, soprattutto, i desideri degli Oscuri Reggitori.

E del resto, a chi osasse com-

portarsi diversamente (a meno che non sia dotato di poteri carismatici, che tra i politicastri madoniti di sicuro non abbondano), toccherebbe in sorte lo stesso destino dei birri che osavano avventurarsi nella valle dell'Innominato pre-conversione.

Dunque, perché stupirsi che una parte del famoso, o famigerato, potabilizzatore verrà costruito in zona franosa? Come tutte le opere pubbliche che vengono costruite nelle nostre zone, che l'opera assolva alla sua funzione nominale è del tutto secondario, quel che conta è la costruzione, che deve prolungarsi per anni ed anni, rituale indispensabile per saziare i Grandi Antichi ed i loro turiferari.

E la costruzione del potabilizzatore potrà degnamente sostituire quella dell'ospedale, che dovrebbe essere completata entro i primi mesi del prossimo anno (?) come cornucopia per rinsaldare le fortune dei politicastri locali.

Ed a proposito di iniziative, lodiamo senza riserve la presentazione e la degustazione di prodotti tipici locali organizzata nei mesi estivi sul tetto dei defunti gabinetti pubblici cefaludesi (sorge spontanea la domanda: per quale arcano mistero non si riesce a dotare Cefalù di un adeguato loco ove soddisfare i bisogni del popolo stanziale e di quello transeunte?); lo spazio era forse ristretto, e obbligava i degustanti a scomode acrobazie, ma i prodotti erano buonissimi. Ma questi ottimi prodotti, che si spera immuni dai loschi esperimenti genetici delle multinazionali, chi li produrrà? Molto dubitiamo che si possano convincere i disoccupati locali a coltivar messi e pascolar greggi; fino a quando non si troverà modo di creare un qualche essere, intelligente abbastanza da comprendere i comandi degli umani ma non tanto da potersi mai ribellare, overossia lo schiavo perfetto, bisognerà servirsi di surrogati.

E per concludere, un suggerimento per "Coei che deve essere ubbidita": perché non organizzare qualche evento per celebrare la "vera fine" degli anni 2000, naturalmente servendosi dei parti (settimini) delle "cellullette grigie" delle "cocuzze" consulenti che affollano la sua Casa, o meglio Balena, bianca?

Sarebbe un buon auspicio per il prossimo millennio della tritica urbe, e di buoni auspici Cefalù ha tanto, ma tanto bisognolo!

Mauro Gagliano

Si dimette il presidente del Consiglio comunale. Francesco Sideli lo rimpiazza

Il presidente del Consiglio comunale di Cefalù, Roberto Corsello, ha rassegnato le dimissioni, ripercorrendo, in un documento di quattro cartelle letto in aula, le tappe più significative del suo incarico.

La parte iniziale del documento fa riferimento alla spiacevole vicenda che da qualche mese "lo vedrebbe contrapposto alle cosiddette forze d'opposizione della città che hanno disertato, per otto mesi, le sedute sino alle sue dimissioni accusandolo di «comportamenti partigiani»».

A tal proposito, Corsello ha ribadito la legittimità e correttezza di tutte le decisioni adottate, nel pieno rispetto delle regole e delle prerogative istituzionali e di aver sempre garantito ed assicurato, in un ruolo super partes, le prerogative istituzionali, riaffermando l'ingiustificata assenza dall'aula da parte dei consiglieri di minoranza.

Sulla responsabilità della paralisi dei lavori del Consiglio comunale il presidente Corsello non risparmia neppure i consiglieri di maggioranza "che a turno - afferma - si sono adoperati per far mancare il numero legale, venendo tutti meno a quel dover civico di rispetto dei cittadini elettori e della funzione consiliare rivestita".

"Nessuno si illuda - scrive Corsello - che le mie dimissioni equivalgano a cedere al vile ricatto organizzato e concertato da più parti all'interno e all'esterno di quest'aula, da semplice consigliere comunale proseguirò il mio lavoro nel pieno rispetto del mandato popolare. Posso affermare, senza tema di smentita, di aver sempre profuso il massimo delle mie risorse ed energie a supporto della Città e del Consiglio comunale e di non aver mai perseguito alcun interesse privato o particolare, nell'esercizio delle mie funzioni, non avendo alcun congiunto da sistemare, né aree edificabili da tutelare, né palazzi da costruire, né associazioni da sovvenzionare, né impresari da agevolare, né liti con l'Ente da comporre, né transazioni da definire, né tributi da rateizzare, né

incarichi professionali da rincorrere, né imprese o imprenditori cui assicurare appalti o lavori. Da cefalutano innamorato della mia Città, posso solo augurarmi che anche il prossimo presidente di questo Consiglio comunale possa assicurare tali requisiti, prestando le stesse garanzie di rispetto della legalità, che sento di avere offerto.

In questa fase di commiato dall'Ufficio di Presidenza, che ho ricoperto per quasi sei anni a cavallo di due diverse consiliature, - conclude Corsello - desidero ricordare, in particolare, due atti deliberati dal Consiglio, di cui riconosco una speciale rilevanza, rivendicandone la paternità e la loro indubbia portata: l'approvazione delle direttive generali di Piano Regolatore, avvenuta in coda alla scorsa consiliatura, la cui valenza storica è superfluo sottolineare e l'approvazione del nuovo Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari (adottato da questo Consiglio all'inizio del mandato)".

Francesco Sideli è il nuovo presidente del Consiglio comunale, insediatosi il 4 ottobre scorso, al termine di una lunga seduta.

Il neopresidente, impiegato di segreteria all'Istituto professionale Di Giorgio, è entrato in Consiglio comunale nelle file di Forza Italia per poi passare nei Liberal Democratici di Ciccio Nicolosi. Ha alle spalle una lunga esperienza politica trascorsa sempre all'interno della Dc. Dal '78, per 10 anni, è stato consigliere comunale a Gratteri e per tre legislature (1988-1993 e 1997) a Cefalù. Dall'88 al '90 ha ricoperto la carica di assessore comunale nelle giunte Imbraguglio, Riggio e Guercio.

Dopo un abbraccio con il presidente uscente, Sideli ha ringraziato il Consiglio comunale per la fiducia ottenuta. "E' la maggioranza che mi ha votato - ha detto - ma fin d'ora posso assicurarvi che sarò il presidente di tutto il Consiglio".

Nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione Mandralisca

Il sindaco di Cefalù, Simona Vicari, ha nominato due nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione culturale Mandralisca, Domenico Portera e Angelo Rosso, e riconfermato il prof. Giuseppe Simpicio, preside della "Scuola I. Marabitti - A. da Messina" di Palermo.

Domenico Portera, laureato in Filosofia, è autore di diverse pubblicazioni e del prestigioso volume "Il Libro Rosso" che racchiude i privilegi della Città. Egli è stato anche direttore della biblioteca di Gibilmanna. Recentemente ha fondato il "Centro di Cultura Polis Kephalaoidion". Angelo Rosso è docente di materie letterarie presso l'Istituto Statale d'Arte di Cefalù.

In una nota Simona Vicari, ha espresso al presidente e al consigliere uscenti, rispettivamente Manlio Peri e Giovanni Liberto, "l'apprezzamento per l'attività svolta per la crescita e la promozione della Fondazione. Un impegno - ha detto - che ha ottenuto risultati di grande valenza culturale e sociale".

L'augurio per una proficua attività è stato rivolto al nuovo Consiglio di Amministrazione del quale fanno parte anche Francesco Ciccica e Francesco Romeo, designati dall'Assessorato regionale ai Beni culturali.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO MADONITA

Collezione Comune di Isnello



La Lega degli operai isnellesi nel 1922



1934 - consegna del diploma alle famiglie più numerose



A fianco fanciulle in "pagliaccetto" alla colonia di Isnello negli anni '40 in piazza dei Caduti. In alto: prima comunione



Calzolari d'altri tempi



Qui sopra e nelle foto in basso: la venuta del sindaco di New York, Vincenzo Impellitteri, nel paese natìo (Isnello, 1951).



l'Obiettivo: il desiderio di una società migliore, il giornale della popolazione madonita, dei siciliani liberi

l'Obiettivo raggiunge i lettori meno distratti, meno indifferenti, più sensibili, più partecipativi, più colti e interessanti. Averlo sul tavolo è un segno di senso civico.

**L'informazione
e la libera
opinione volute
e sostenute
solo dai
semplici cittadini**

Ai lettori di primo abbonamento sconto del 50%

Vuoi leggere un giornale stimolante? Per tutto il 2000 l'Obiettivo ti costerà la metà (£ 20.000 anziché £ 40.000). La spedizione al prezzo dimezzato è possibile solo in abitazioni non ancora raggiunte da l'Obiettivo. Approfitta, fai subito il versamento! Comunicaci telefonicamente il tuo indirizzo (tel. 0921 672994) e ti faremo presto compagnia.

Diversi modi per abbonarsi: versamento di £ 20.000 su conto corrente postale n. 11142908 o a mezzo assegno bancario non trasferibile intestati a: Quindicinale l'Obiettivo - C/da Scondito 90013 CASTELBUONO (PA)

Le nostre battaglie più rilevanti

- per l'eliminazione del segreto di Stato sulle schede dei politici collusi con la mafia
- contro il malcostume politico e amministrativo
- per l'abbattimento di una costruzione abusiva sulla spiaggia di Cefalù (Lido Cristal)
- contro il fenomeno delle maxibollette telefoniche SIP-TELECOM
- in difesa della terapia Di Bella contro il tumore
- l'affermazione di un giornalismo slegato dai potentati politici ed economici
- diffondere la coscienza dei principali diritti-doveri dei cittadini e dei pubblici amministratori

**l'Obiettivo,
un atto d'amore
verso la nostra terra,
la nostra gente.**

Quale giustizia...? A proposito di strade, incendi e... controlli

considerazioni di Nicola Patti

Molti sindaci dei Comuni madoniti non denunciano alle autorità gli incendi che si verificano nel proprio territorio, così come previsto dalla legge. E' questa buona amministrazione? E voi credete veramente che per cinque anni sulle aree devastate dagli incendi non verranno rilasciate licenze edilizie o di altro genere?

* * *

Ho letto su l'Obiettivo che si raccolgono firme anche per la realizzazione di due importanti vie di comunicazione: la Castelbuono-San Mauro e la Castelbuono-Petralia Sottana. Oserei definirle le due grandi incompiute degli ultimi 50 anni. Ma spero che, una volta realizzate, queste arterie non abbiano la stessa sorte della Cefalù-Castelbuono. Si è appreso che un ponte, non si sa quanto costato, è già lesionato. Speriamo che venga verificato il danno e riparato in tempi brevi e chi ha sbagliato rimedi.

* * *

Ho letto su un quotidiano nazionale del 19-9-2000: "Fermati senza casco, due fratelli gettano una tanica di benzina sui carabinieri (...). Alla fine i due giovani di Catenanuova (EN) finiscono al fresco nel carcere di Enna".

In un paese della Sicilia, due cittadini girano senza casco, in due su un ciclomotore, recando una tanica di benzina. Non vogliono essere multati dai carabinieri... e, alla fine, decidono di tirare addosso la benzina ai militari.

Dieci e lode ai carabinieri operanti ed auguri di buona guarigione. Zero in condotta ai fratelli di Catenanuova: per una multa mal digerita, adesso devono rispondere di tre o quattro reati.

Spero che al loro paesello qualcuno non dica la solita frase: "In fondo sono dei bravi ragazzi". Sicuramente lo sono i carabinieri intervenuti.

L'«estro» di Pino il polizzano



Con fax del 4-10-2000, prot. n. 9686 e recante data 28-9-2000, riceviamo uno scritto avente per oggetto "Trasmissione recensione pittore Pino Albanese".

Lo scritto, inviato al Giornale di Sicilia, all'Obiettivo Madonita (l'Obiettivo), a Le Madonie, al Mediterraneo e a Oggi Sicilia (questi ultimi due non più esistenti), recita testualmente: "Nel comunicare che dal giorno 13 settembre al 24 settembre si è tenuta la mostra del pittore Pino Albanese, si trasmette per la dovuta informazione una recensione sulla predetta mostra". Firmato: Il Sindaco di Polizzi Generosa, geom. Giuseppe Lo Verde.

Segue poi una pagina di "recensione" anonima (non sappiamo da dove riportata) che ci esimiamo dal pubblicare per non tediare i lettori.

Ci sorprendono però la solerzia del sindaco nello stilare "recensioni" (non conosceamo questa sua qualità) e la spiccata capacità organizzativa nel diffondere una notizia a chiusura di manifestazione anziché all'apertura. Un esperto come lui è sprecato qui sulle Madonie. Lo segnaliamo quale critico d'arte e "organizatormanager" per la prossima edizione della Biennale di Venezia.

Ora, nella speranza che l'illustre primo cittadino di Polizzi riesca a trovare un po' di tempo, ci piacerebbe ricevere la sua risposta all'unica domanda che da tempo gli formuliamo in altre pagine de l'Obiettivo: cosa ha fatto il sindaco per migliorare la qualità della vita di Polizzi Generosa?

Giovani in carriera Vincenzo Marannano va al *Giornale di Sicilia*

Da qualche numero i nostri lettori non gustano gli articoli di Vincenzo Marannano. Al nostro redattore è stato infatti proposto di lavorare per il Giornale di Sicilia dove ha ricevuto l'incarico di inviato sportivo.

Diamo questa notizia con dispiacere e con gioia. Con dispiacere perché l'Obiettivo non potrà più avvalersi della costanza di una firma brillante e stimolante. Qualità che i lettori hanno potuto constatare nei numerosi servizi, di notevole spessore giornalistico, che Marannano ha prodotto nell'arco del suo biennio di collaborazione con questo giornale e che gli è valsa anche l'iscrizione all'Ordine dei Giornalisti di Sicilia. Nello stesso tempo, siamo contenti che Vincenzo abbia varcato i limiti territoriali della provincialità dell'informazione, certi che prestissimo - considerato il suo talento comunicativo - passerà a compiti più prestigiosi e impegnativi, grazie anche al perfezionamento delle sue capacità che scaturirà dalla frequenza dell'Istituto Superiore di Giornalismo. Auguriamo comunque al nostro amico di poter rimanere libero di esprimersi e di muoversi come è sempre



Castelbuono, febbraio 2000. Da sinistra: i giornalisti Vincenzo Marannano, Vincenzo Brancatisano e Ignazio Maiorana (foto Vincenzo Distefano)

avvenuto nella sua "culla" di origine.

Come Vincenzo Marannano, molti altri castelbuonesi, oggi affermati professionisti della carta stampata regionale e nazionale, hanno fatto praticantato nella redazione de l'Obiettivo.

Quella di poter servire da trampolino di lancio per quanti nel settore cercano lavoro è una delle tante soddisfazioni da noi ricevute nel ventennio di vita del nostro giornale. Faremo di tutto per tenere in esistenza questa palestra che consentirà a quanti lo vorranno una partecipazione attiva alla collettività.

l'Obiettivo

Cara Università, quanto mi costi!

Per molti giovani studenti è iniziato un nuovo anno accademico. I ragazzi universitari si possono considerare i veri figli dello Stato...

Le tasse lievitano sempre più esasperando le famiglie italiane e in

particolare chi ha più figli iscritti all'Università.

Gli studenti sono tenuti al pagamento, ma chi gli assicura il rispetto, seppur minimo, e risposte esaurienti alle loro domande?

Non ci si meravigli se vi è un aumento dei ragazzi che abbandonano gli studi e, naturalmente, una diminuzione delle iscrizioni!

Molti, dopo tanti anni di sacrifici economici, e non solo, rimangono profondamente delusi.

E allora che si fa? Niente.

Basta pagare le tasse universitarie e non dimenticare che può scattare la mora...

Irene Castronovo

“Rema da solo la tua canoa, non seguire la corrente”

Uno statista un giorno li definì dei bambini vestiti da cretini accompagnati da cretini vestiti da bambini. Ma gli scout nel nostro Paese, come nel mondo intero, rappresentano una consistente realtà anche dal punto di vista numerico. 25 milioni in tutto il mondo, più di 200 mila solo in Italia, in Sicilia sono quasi 20 mila divisi nelle diverse associazioni laiche e cattoliche.

Una grande scuola di educazione al rispetto per la natura, che per gli scout non si concretizza solo nelle passeggiate in montagna. Spesso, infatti, i gruppi prendono accordi con le realtà locali per impegnarsi in operazioni di salvaguardia dell'ambiente: dalla pulizia delle spiagge e dei parchi fino al volontariato in aree protette.

Due anni fa il Ministero dell'Ambiente ha riconosciuto questo impegno del movimento, preparando una convenzione con le maggiori associazioni che così potranno accedere alle aree, chiuse al pubblico, dei Parchi nazionali, impegnandosi in cambio ad aiutare nella manutenzione, per esempio della segnaletica stradale.

I campeggi estivi sono però solo la conclusione di un cammino che gli scout intraprendono durante tutto l'anno nei loro paesi e città.

Scouts in Sicilia, una galassia di associazioni

Quella dello scoutismo siciliano è una galassia di denominazioni e di sigle della quale è quasi impossibile individuare i confini. Si va dalle grandi realtà con decine di migliaia di associati a quelle confessionali o, a volte, settarie di poche centinaia o decine di membri che poco o nulla spesso hanno a che fare con lo scoutismo e il suo metodo educativo.

L'Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani), nata nel 1974 dalla fusione dell'Asci (Associazione scouts cattolici italiani), fondata nel 1916, e dell'Agì (Associazione guide italiane), è quella numericamente più presente e diffusa. Aderisce all'Omms (Organizzazione mondiale movimento scout) e all'Amge (Associazione mondiale guide esploratrici). In essa ragazzi e ragazze vengono educati insieme secondo percorsi formativi comuni. Il Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiane), fondato nell'ottobre del 1912 e riconosciuto come ente morale, pratica, oltre alla coeducazione, una forma di scoutismo laico. Aperto cioè a giovani di ogni tendenza religiosa e non.

Numericamente segue l'Associazione guide e scout d'Europa cattolici, nata nel 1976 ad opera di alcuni capi dell'Agesci

L'ideologia degli scouts

Sempre meno i ragazzi che amano dormire sotto le volte stellate



Alessandro, 26 anni, capelli corti, lo sguardo vivace, è uno dei responsabili del reparto (i ragazzi cioè fra i 12 e i 16 anni) di un gruppo in un quartiere povero di Palermo. Ogni sabato va in parrocchia dove c'è la sede scout e, insieme ad altri tre suoi coetanei, organizza le attività per i ragazzi che gli sono affidati. Giochi che aiutano a sviluppare le capacità di vivere inseriti in una comunità rispettandone le regole. Alessandro è entrato negli scout che a soli 8 anni come lupetto, poi a 12 è diventato esploratore e a 16 rover. E' in questa terza fase del percorso che i ragazzi vengono preparati a diventare educatori all'interno del gruppo. Intorno ai

18 anni, infatti, si inizia ad avere delle responsabilità nel lavoro coi più giovani, generalmente facendo la "gavetta" con un capo più grande, per poi diventare, a 20 anni, responsabile di una delle branche dei più piccoli.

“Rema da solo la tua canoa, non seguire la corrente”. Questa è la frase con cui il fondatore dello scoutismo, il lord inglese Baden Powell, ha sintetizzato il senso del movimento: aiutare le persone, crescere in modo autonomo e responsabile all'interno del proprio ambiente; in un certo senso, essere leader.

Il passo successivo è quello del servizio al prossimo. La formazione che si riceve all'interno del movimento non è finalizzata solo a diventare a propria volta capi scout, ma essa si completa con esperienze di servizio all'interno della società.

Convincere ragazzi e ragazze di 16 anni a svegliarsi la domenica

Pagina a cura di Davide Romano

mattina alle 7 per andare ad aiutare i barboni di una casa d'accoglienza non è facile.

Le mense della Caritas, gli ospizi per gli anziani e gli orfanotrofi sono i posti in cui si cresce e si impara a guardare le cose dal punto di vista di chi vive in modo completamente diverso. “Sono posti in cui – dice Alessandro – sei per forza costretto a uscire dall'omologazione della città e a metterti in discussione”.

Il volontariato poi non conosce frontiere. E così sono molti i gruppi impegnati nei Paesi del terzo mondo o nell'Europa dell'Est. Gli scout sono stati inoltre anche fra i primi ad accorrere sui luoghi dei terremoti per assistere la gente.

Ma negli ultimi anni il movimento sta conoscendo, soprattutto in Sicilia, un'inarrestabile flessione di iscritti. Sono sempre meno infatti i ragazzi che si lasciano affascinare dalla vita nei campi e che amano dormire sotto le volte stellate delle interminabili estati siciliane.

L'associazione più colpita quella degli Scouts d'Europa. I suoi dirigenti però non vogliono ammettere il calo di associati e, cosa assai curiosa, nel sito internet isolano dell'associazione, gli unici dati disponibili sono quelli relativi al '98. Perché? “Non hanno il coraggio di affrontare la situazione - commenta un loro educatore che vuole rimanere anonimo -. Il problema è che la nostra proposta è diventata scadente, i capi non vengono adeguatamente formati e i ragazzi si annoiano”. Dall'associazione, invece, viene solo un irritato “no comment”. Quando il dente duole...

La scheda

“Un'unica promessa, una sola legge”

Alla base del movimento vi sono la Legge e la Promessa, quasi un manifesto degli ideali condivisi dagli scouts di ogni età e latitudine. Riportiamo qui sotto i testi che sono stati scritti circa novant'anni fa da Baden Powell. Le diverse associazioni li hanno poi adattati nel tempo secondo le proprie caratteristiche.

La Promessa.

Prometto sul mio onore di fare del mio meglio: per compiere il mio dovere verso Dio e verso il Re; per aiutare gli altri in ogni momento; per obbedire alla Legge Scout.

La Legge degli Scouts.

1. L'onore di uno Scout è di essere creduto.
2. Uno Scout è leale verso il Re, il suo Paese, i suoi capi, i suoi genitori, i suoi datori di lavoro, i suoi dipendenti.
3. Uno Scout ha il dovere di essere utile agli altri.
4. Uno Scout è amico di tutti e fratello di ogni altro Scout a qualunque paese, classe o religione appartenga.
5. Uno Scout è cortese.
6. Uno Scout è amico degli animali.
7. Uno Scout obbedisce agli ordini dei suoi genitori, dei suoi Capi senza discussione.
8. Uno Scout sorride e zuffola anche nelle difficoltà.
9. Uno Scout è economo.
10. Uno Scout è puro nei pensieri, nelle parole e negli atti.

Il Motto

“Sii preparato”

Il Giubileo non dispensa dal versare l'obolodi
**Ignazio
Maiorana**

Tra le numerose segnalazioni che ci giungono oralmente dai cittadini sulle contraddizioni e miserie umane ne vogliamo registrare qui una riguardante le offerte alla Parrocchia ove si celebrano matrimoni, battesimi, funerali e ricorrenze varie. Pare che sia costume del clero quello di puntualizzare la misura dell'obolo da lasciare sotto forma di offerta. In qualcuno dei nostri centri la celebrazione del matrimonio in qualche chiesa sarebbe arrivata addirittura a 400.000 lire e a 250.000 la funzione per il rito funebre, prezzo netto, senza ritenuta di prestazione né ricevuta fiscale.

A stabilire le quotazioni non sarebbe il sindacato clericale né il pontefice o il segretario di Stato del Vaticano, ma gli stessi "clienti" che accettano, pur malvolentieri, di pagare l'«offerta spontanea» nella misura - per voce di parroco - «pagata anche dagli altri».

Però non è ancora successo che un prete si sia rifiutato di celebrare il matrimonio di una coppia il cui vizio di famiglia è quello di lasciare il "tappo", cioè di non pagare il servizio ricevuto. Né - siamo certi - è stato seppellito senza sacramento un defunto avente fama di cattivo pagatore.

E' chiaro allora che i più benestanti pagano anche per i poveri e la legge del compenso si rivale sui primi.

Sarebbe certo sensazionale e degna dell'anno 2000 la notizia secondo cui, nel quadro degli azioni e delle misure atte al rinnovamento della Chiesa, in coincidenza con l'anno giubilare, l'Autorità Pontificia, grata ai cattolici per il notevole afflusso di offerte di ogni tipo versate generosamente nel corso dei secoli nelle casse del Vaticano, dispensasse i fedeli dal pagamento del contributo organizzativo per la celebrazione di sacramenti e ricorrenze. Tanto, rimarrebbe comunque attiva la disponibilità della Chiesa ad accogliere i versamenti dell'8 per mille da parte dei contribuenti italiani.

L'abito da sposa perde il "valore" simbolico e acquista quello folcloristico

E' un argomento che le donne non vogliono toccato. Ma lo sfioriamo lo stesso, anche se pigiamo il delicato tasto della costosa vanità femminile.

La verginità fisica viene oggi simboleggiata dal candore dell'abito da sposa, un prodotto in cui confluiscono arte e artigianato di taglio e cucito e di ricamo, assurto agli onori della moda più raffinata. Le donne che si sposano impiegano una somma elevata per un abito (arriva anche a 6-8 milioni di lire) che potrebbe essere invece utilizzata nell'acquisto di cose più utili alla vita quotidiana e alle molteplici necessità di un "pagghiareddu di prima cappa". In questo capitolo e in quello del banchetto si gioca la spesa più alta di un'avventura appena all'inizio.

Oggi l'illibatezza non è più una dote. Per dote s'intende ben altro, quando parliamo di matrimonio. Ma all'immagine del proprio candore la donna, almeno quel giorno, non vuole rinunciare, anche se possiamo senza tema di smentita affermare che il pallore dell'illibata che raggiunge l'altare è sempre meno frequente e che piace sempre più immortalare nelle foto e nei filmati del matrimonio l'abbronzatura da denudée.



Foto di Vincenzo Raimondi

Quindi la verginità appare ancor più un tabù. A questo punto, colei che proprio vuol andare all'altare ci sembra meno folcloristica con un elegante ma sobrio abito da cerimonia, utilizzabile anche per altre occasioni. Così come fanno gli uomini che in questo caso sono molto più semplici e meno goffi.

Comunicare è segno di vita

Ci risultano "mute" le seguenti comunità:

**Alimena
Blufi
Bompietro
Caltavuturo
Campofelice di Roccella
Castellana Sicula
Gangi
Geraci Siculo
Gratteri
Isnello
Lascari
Petralia Sottana
Polizzi Generosa
Pollina
San Mauro C.de
Scillato
Sclafani Bagni**

l'Obiettivo della protesta

Non sempre le incompiute amministrative locali sono colpa dei governanti. Spesso la sordità dei responsabili delle istituzioni sovracomunali mortifica il ruolo dei politici madoniti.

Mettiamo questo spazio a loro disposizione perché vi annotino, per pubblica conoscenza, il tipo di difficoltà riscontrate e con chi.

Anche i cittadini possono liberamente annotare qui le loro segnalazioni, i propri desideri, le proprie delusioni.

**Silenzio
totale**

Atti, non parole. Le Madonie che vorremmo raccontare

Questo spazio è a disposizione degli amministratori madoniti perché riportino, in sintesi, azioni e opere già realizzate che hanno contribuito concretamente a migliorare la qualità della vita nella propria comunità.

Attendiamo che i vari Comuni si facciano sentire con le notizie richieste. I nomi dei paesi saranno dunque eliminati dalla prima colonna e passati alla seconda insieme alle rispettive informazioni date.

Amministrazioni comunali

**Alimena
Blufi
Bompietro
Caltavuturo
Campofelice di Roccella
Castelbuono
Castellana Sicula
Cefalù
Collesano
Gangi
Geraci Siculo
Gratteri
Isnello
Lascari
Petralia Soprana
Petralia Sottana
Polizzi Generosa
Pollina
San Mauro C.de
Scillato
Sclafani Bagni**

Cos' hanno fatto

Il 29 settembre 2000 questa pagina è stata inviata a tutti i sindaci e al presidente dell'Ente Parco delle Madonie. Lo spazio messo gratuitamente a loro disposizione è ancora vuoto.

Collesano: quanto è equivoca la trasparenza!

Non è la prima volta che registriamo segnalazioni di cittadini che ricevono diniego alla richiesta di copie di atti amministrativi. Spesso la richiesta non viene accolta entro i termini imposti dalla legge sulla trasparenza oppure la risposta di sindaci e funzionari è sostanzialmente sempre uguale: "Il diritto ad avere copia di atti pubblici è esercitabile nel caso in cui il cittadino dimostri il reale interesse che ne giustifichi l'entrata in possesso". Secondo questa interpretazione della norma è inutile ribadire ai lettori quanto è difficile anche per i giornalisti ottenere documentazione di interesse pubblico da acquisire come prova d'inchiesta.

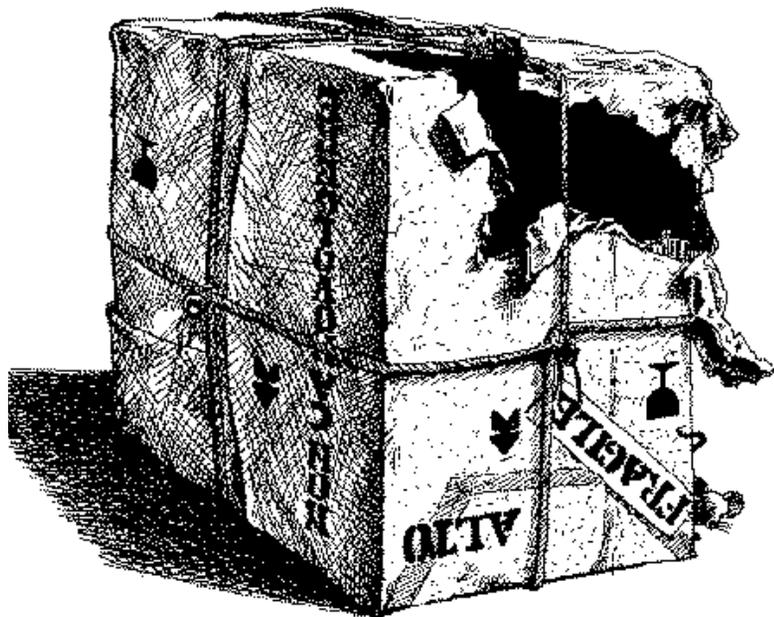
L'architetto Sergio Pasta, segretario dei Democratici di sinistra di Collesano, il 3 agosto 2000, ai sensi della legge sulla trasparenza, chiede al Comune (e per conoscenza scrive anche alla Stazione dei Carabinieri del suo paese) una quantità copiosa di documenti, riguardanti il progetto di recupero funzionale del centro storico, delibere di aggiudicazione di appalti e di liquidazione dei lavori effettuati, computi metrici, relativi nulla osta di istituzioni pubbliche, ecc., che vorrebbe sottoporre ai vari livelli della Magistratura.

Con una lettera del 7 settembre 2000 un dirigente del Comune di Collesano, dr. Salvatore Gaetani Liseo, richiamando le leggi 291/90 e 10/91, ricorda all'arch. Pasta che "il diritto di accedere ai documenti della Pubblica amministrazione è assicurato ai cittadini che abbiano interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti" e precisa che "da un esame della richiesta suddetta, non è agevole individuare in concreto l'esistenza di tale presupposto". Il funzionario chiede dunque al cittadino "una nota integrativa che dia risposta alle problematiche prima esposte".

Il 20 settembre successivo Sergio Pasta scrive una lunga e articolata risposta al dott. Gaetani Liseo e la invia per conoscenza a l'Obiettivo, al presidente della Commissione nazionale Antimafia e ai Carabinieri di Collesano. In questa lettera sono citati un'infinità di leggi e rispettivi articoli e commi con i quali Pasta rivendica il diritto di avere accesso ai documenti richiesti.

"La mia querelle col Comune di Collesano - scrive il professionista - è un esempio emblematico del rapporto fra cittadino da una parte, burocrazia e potere politico dall'altra. Per onestà intellettuale - suggerisce Sergio Pasta - devo dire ai lettori che è meglio evitare conflitti con il potere costituito. Nella maggior parte dei casi è una lotta impari in cui il cittadino generalmente soccombe.

Ente Parco delle Madonie Parco o "pacco"?



Presidente, se ci sei facci sapere cosa fai!



www.madonie.com

**Il portale delle Madonie
Paesi, aziende, forum, chatt... per
essere visibili, per essere informati**

headoffice@madonie.com

tel 0338 9851034

free MadonieBanner

Come si sperpera l'acqua a Petralia Soprana

Al Signor Sindaco del Comune di Petralia Soprana e, per conoscenza, al direttore de l'Obiettivo

Il sottoscritto Gallo Giovanni è proprietario di un appezzamento di terreno, regolarmente recintato, sito in contrada "Loghicello", periferia di Petralia Sottana. Detto terreno è attraversato dalla condotta idrica che dalla contrada "Cedda", agro di Petralia Sottana porta l'acqua potabile all'abitato di Petralia Soprana.

Negli ultimi 6-7 anni si sono verificati una serie di guasti alla condotta in argento, tanto da rendere impraticabile l'accesso nel fondo del sottoscritto.

Nel mese di maggio corrente anno, avendo riscontrato per l'ennesima volta una copiosa perdita d'acqua potabile all'interno del fondo anzidetto, il sottoscritto si recava presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Petralia Soprana, portando a conoscenza del guasto il geometra Giuseppe Li Puma. Questi riferiva che l'inconveniente sarebbe stato eliminato entro e non oltre 15-20 giorni.

Verso la metà del mese di luglio scorso, il sottoscritto si rivolgeva al Comandante dei Vigili urbani di Petralia Soprana, ragguagliandolo della grossa perdita d'acqua. Anche questi riferiva che avrebbe portato la notizia al Sindaco.

Durante la terza decade del mese di agosto, il sottoscritto incontrava, nel centro abitato di Petralia Sottana, il Sindaco del



Comune di Petralia Soprana, il quale veniva informato sulla grossa perdita d'acqua potabile in questione. Nella circostanza, al primo cittadino veniva fatto presente che la condotta, verosimilmente, era interessata anche da altri guasti.

Oggi, 1° ottobre 2000, il sottoscritto, recatosi nel proprio fondo, ha avuto la sgradita sorpresa di constatare che la perdita del prezioso liquido, non solo non era stata eliminata, ma addirittura era aumentata.

Tanto si reputa opportuno segnalare affinché la S. V. intervenga in modo da eliminare l'inconveniente onde consentire al petente di poter utilizzare il proprio terreno.

Si allega n. 1 foto riguardante lo stato dei luoghi.
Petralia Sottana, 1-10-2000.

Giovanni Gallo

N.B. E' stato utile scrivere. Dopo due giorni il guasto alla condotta, almeno nel mio fondo, è stato eliminato.

Far notizia dopo sessant'anni I tre fratelli Franco

1942 - Io, Vincenzo, il più piccolo dei tre fratelli castelbuonesi, facevo il soldato a Spoleto, nel 52° Reggimento Fanteria. In quel periodo di guerra niente licenze per la Sicilia. Era però possibile avere una licenza breve per recarsi in altre parti d'Italia. Ottenuta, partii per Palmanova (Udine) a trovare mio fratello Francesco, anche lui richiamato alle armi nel secondo conflitto mondiale. Insieme decidemmo di recarci a Gradisca, un centro dell'Udinese, dove il terzo fratello, Tommaso, prestava servizio militare. In assenza di altri mezzi di collegamento, con due bici in affitto riuscimmo a raggiungere e abbracciare



Tommaso. Avemmo appena il tempo di pranzare in una trattoria e di farci una foto in ricordo dell'incontro.

testimonianza di Vincenzo Franco

Il metano a Bompietro: una storia amara

Gent.mo Direttore, continuo a chiederLe ospitalità nella speranza che qualcuno voglia occuparsi del "Caso Bompietro".

E' trascorso oltre un anno da quando leggevamo su *Repubblica* (8-5-99) dell'apertura di un'inchiesta da parte della Commissione regionale antimafia su "metano e appalti". Leggevamo, in quell'occasione, che Bompietro era stata la porta d'ingresso per la scalata dell'intero comprensorio delle Madonie. Questo ed altro leggevamo, e noi consiglieri comunali - che sulle modalità di affidamento e sul contratto stipulato avevamo espresso non poche riserve, riserve peraltro condivise, in un primo momento, dalla Commissione aggiudicatrice presieduta dalla segretaria comunale - ci illudevamo che finalmente i cittadini di Bompietro avrebbero potuto ottenere risposta su alcuni interrogativi come questi:

a) perché alla stipula del contratto hanno dovuto pagare la considerevole somma di £ 400.000 o £ 700.000, mentre in altri paesi del comprensorio i cittadini hanno pagato solo £ 80.000?

b) potranno mai riavere indietro i loro soldi?

c) è vero che Bompietro ha aderito ad un nuovo Bacino di utenza?

d) arriverà mai il metano a Bompietro?

Riteniamo che un sindaco che sul metano ha costruito la sua fortuna politica abbia il dovere di dare spiegazioni ai suoi cittadini. Di certo non può trincerarsi dietro la scusa che se il metano ancora non arriva la colpa è della minoranza consiliare, perché dall'ottobre 1998 a Bompietro non c'è più il Consiglio comunale.

Giova ricordare, a quanti hanno voglia di ascoltare, che il Consiglio comunale di Bompietro cade proprio sul problema del metano, quando lo stesso organo consiliare ha avuto l'ardire di votare la costituzione di una Commissione d'inchiesta.

Ci duole ammettere che il cittadino può essere gabbato impunemente. In atto, a Bompietro, nessuno ha avuto risarciti i danni subiti. La gente, sfiduciata e stanca di lottare, va via, sperando di trovare un altro paese dove i propri diritti, forse, verranno meglio tutelati.

Bompietro, 6-10-2000

Lucio Di Gangi

Castelbuono: il dottor La Franca va in pensione

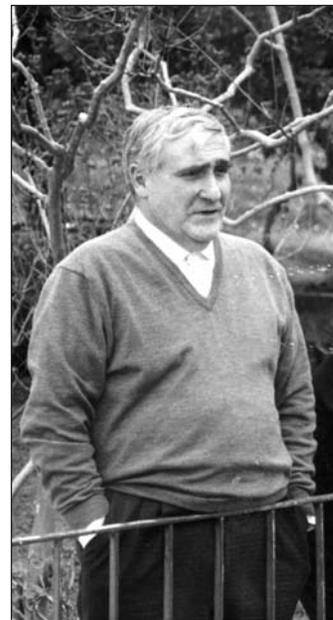
Carissimi assistiti, con l'approssimarsi del mio pensionamento mi piace rivolgermi pubblicamente il mio saluto e il mio più sincero grazie. Grazie per avermi dato fiducia in tutti questi anni e per avermi accolto, nelle vostre case, come una persona di famiglia, a cui rivolgersi nei momenti di difficoltà, ma anche di gioia; grazie per aver saputo leggere, al di là della "burbera" apparenza, la mia sincera partecipazione ai vostri affanni; grazie per aver accettato il mio rigore etico e professionale.

Rimanendo amichevolmente a vostra disposizione, rivolgo a tutti un affettuoso abbraccio.

Pietro La Franca

Chi è Pietro La Franca

Medico della mutua, specialista in Ostetricia, Ginecologia e Anestesiologia. Da giovane ebbe diverse esperienze di volontariato prestando servizio, dal 1961 al 1966, in vari Pronto Soccorso della Croce Rossa Italiana. Fu poi assistente volontario presso il II reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale Civico di Palermo, diretto dal prof. Vito Albano. Nel 1966 ha iniziato l'attività di libero professionista a Castelbuono e nel 1968 ha vinto il concorso di medico condotto a Castelbuono. Con la riforma sanitaria e la conseguente scomparsa della figura del medico condotto è stato nominato dirigente del Servizio di Medicina di base e salute mentale dell'USL 49 di Cefalù. Ma nel 1983 ha rinunciato a tale ruolo per potersi dedicare interamente alla sua attività di medico di famiglia. Nel 1994 ha aderito, fin dalla fondazione, all'Associazione Medici Cattolici della Diocesi di Cefalù, divenendone vicepresidente, carica mantenuta fino ad oggi. Dal 1973 al 1983 è stato responsabile sindacale dei medici condotti della sezione INAM di Cefalù e dal 1976 al 1994 è stato rappresentante dei medici generici della FIMMG di Palermo. Il dotto. La Franca si è anche adoperato per l'istituzione del Consultorio familiare a Castelbuono.



*Gioielleria, oreficeria, argenteria,
orologi, articoli da regalo delle migliori marche*

Anna Minutella

LISTE NOZZE

Corso Umberto, 49 tel. 0921671342 - CASTELBUONO

**Passa parola!
C'è un Obiettivo per tutti.**

**Vuoi ricevere a casa assiduamente
una "voce" libera
veramente?**



**Abbonati
a
l'Obiettivo**

Abbonamento annuale:
**in Italia £. 40.000,
all'estero £. 50.000**
Nuclei familiari di
primo abbonamento: **£ 20.000**

Versamento con bollettino di c. c. postale n. 11142908
o assegno bancario non trasferibile o accredito sul
conto bancario n. **800087 (ABI 1025 CAB 43220)**
intestati a:

**Quindicinale l'Obiettivo
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)**

Dall'estero è sufficiente spedire l'abbonamento
in money order o eurocheque.

l'Obiettivo

Quindicinale della popolazione
madonita e dei siciliani liberi

Ed. Coop. *Obiettivo Madonita* a r.l.
C/da Scondito - CASTELBUONO
Tel. 0921 672994 - 0337 612566

Direttore responsabile
Ignazio Maiorana

Posta elettronica:
obiettivo@madonie.com

IN REDAZIONE:

**Gaetano La Placa,
Giuseppe Marino,
M. Angela Pupillo,
Davide Romano**



l'Obiettivo
è associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Nel rispetto del-
l'art. 13,
L.675/96 (legge
sulla privacy),
l'editore di que-
sto giornale
dichiara che i
dati personali
degli abbonati
sono trattati
elettronicamen-
te e utilizzati
esclusivamente
da questo Pe-
riodico.

Hanno collaborato:

Irene Castronovo, Lucio Di Gangi,
Mario Di Mauro, Vincenzo Franco,
Mauro Gagliano, Giovanni Gallo,
Nicola Patti, Rosario Pollina, Antonio Reale

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc - Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retri-
buzione od altri diritti se non espressamente concordati con l'editore.

l'Obiettivo degli affari

**Gli annunci sono gratuiti e si possono trasmettere
anche telefonicamente al n. 0921-672994**

VENDESI

- 2- in Castelbuono interessanti **lavori artigianali all'uncinetto** (tel. **0368 3339002**).
- 3- in blocco **merce comparto articoli sportivi, tempo libero, giochi e giocattoli** al prezzo di realizzo per liquidazione Emporio Victoria SaS di Maugeri Rosario in Cefalù (liquidatore dr. Antonio Tumminello, tel. **0921 673640** ore ufficio).
- 3- in Castelbuono, **video per computer Sony Trinitron, stampante Canon Bj-10 Sx e tastiera**, come nuovi (tel. **0921 676726**).
- 4- **Golf GL 1600** a benzina verde, anno 1990, 100.000 Km, antifurto elettronico, ben tenuta, £ 2.200.000 (tel. **03398017077**).
- 3- in Finale di Pollina, **appartamento** 100 mq, 3 vani + servizi (tel. **0921 673269**).

AFFITTASI

- 2- in Castelbuono, C.da Donnarosa, **appartamento** per tutto l'anno (tel. **0921 676191**).
- 2- in Castelbuono, C/da San Paolo, **appartamento nuovo** 4 vani + servizi (tel. **0921 673968**).
- 3- in Castelbuono **ampio locale** di mq 250, munito di ogni confort, da adibire a corsi professionali, palestra, studio professionale, attività commerciale, ecc. (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).
- 3- in Castelbuono, c/da Vignicella, **appartamenti in villa** prestigiosa, muniti di ogni confort, elegantemente rifiniti (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).
- 4- in Castelbuono, c/da Vignicella, **appartamento in villa** arredato, mq 100, munito di tutti i comforts, rifinito elegantemente, con ampi terrazzi, anche solo periodo estivo (tel. **0921 671828** ore pasti o serali).
- 3- in Castelbuono, piazza Margherita, **locali studio** professionale (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).
- 3- in Palermo, zona via Libertà, stanze o posti letto a studenti (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).
- 3- in Castelbuono, via Gugliuzza 46, **appartamento** 2 elevazioni mq 80 + terrazzo (tel. **0921 673887-677091**).

OFFRESI LAVORO

- 1- in Cefalù, parrucchiera cerca una **shampista** e un **tecnico del colore** con esperienza (tel. **0339 8369719** dalle ore 21 in poi)
La Info.Tel., per avviare il nuovo servizio "Kalliope" a Castelbuono, seleziona **operatori di Call Center** - Help Desk. Sono richieste: buona padronanza della lingua italiana e corretta dizione, padronanza della lingua inglese, conoscenza di MS Windows, MS Office e buon utilizzo di Internet. Titolo di studio richiesto: diploma/laurea. Inviare il proprio curriculum vitae entro il 30-10-2000 a: Info.Tel. s.c. a r.l., Via Mario Levante n. 9 - 90013 Castelbuono (Tel. **091/519930** - Fax **091/6702956** - E-mail: HYPERLINK "mailto:infotel@tin.it", "infotel@tin.it"; "kalliope@kalliope.it")
- 1- Azienda leader mondiale settore finanziario bancario e assicurativo cerca diplomati/e o laureati/e da 25 a 35 anni da inserire nei corsi per l'avviamento all'attività di promotore finanziario (contattare agenzia generale tel. **091 327577**. Inviare curriculum vitae fax **091 6116350**).
- 3- Cercasi **segretario/a** per studio legale in Castelbuono (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).
- 3- Cercasi **praticante procuratore legale** per collaborazione studio legale (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).
- 4- cercasi **donna alla pari** per signora anziana autosufficiente residente in Palermo. Offresi vitto e alloggio + retribuzione (tel. **0349 2655242**).
- 2- in Castelbuono, **istruttore per palestra** (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).
- 2- in Castelbuono **maestro/a** di ballo liscio, latino-americano (tel. **0368 3461418 - 0921 671828** ore pasti e serali).

LEZIONI PRIVATE

- 1- in Castelbuono, diplomata impartisce lezioni private a bambini di scuola elementare (tel. **0921 673377**).
- 2- in Castelbuono, universitaria impartisce lezioni di doposcuola a bambini di scuola elementare e media (tel. **0921 673968**).

**Acqua minerale naturale
oligominerale
Terme di Geraci Siculo**



**Sgorga a 1500 m dalle fonti
di Pizzo Argentiera nel
Parco Naturale delle
Madonie**

Dedichiamo l'Obiettivo a quanti, amministratori locali compresi, preferiscono non comunicare e non informare. Il silenzio, l'omertà, l'ignoranza e l'isolamento coltivano il germe dell'inciviltà, dell'abuso e dell'intrallazzo.

